



## I baby profughi spariscono come fantasmi

■ ■ ■ ANTONIO PANZERI

■ ■ ■ Un anno fa, la morte del piccolo Aylan Kurdi rappresentò un forte shock per la comunità internazionale. La foto del bambino siriano, ritrovato morto su una spiaggia turca a seguito di un naufragio, fece il giro del mondo. Dalle istituzioni si levò una voce di cordoglio e la promessa di fare di più per proteggere i più deboli.

Ma oggi bambini e adolescenti continuano a rischiare la vita. E anche quelli che riescono a superare le violenze e i pericoli, con viaggi che possono durare mesi, quando arrivano nel nostro Paese continuano a essere vulnerabili.

A fare luce sulla situazione dei minori non accompagnati è un report di Oxfam, che pochi giorni fa ha diffuso una notizia preoccupante: solo in Italia, ogni giorno spariscono 28 minori non accompagnati. Il sistema di accoglienza continua a dimostrarsi inadeguato e a farne le spese sono soprattutto i più giovani, che spesso non conoscono i propri diritti e non vengono supportati da professionisti specializzati.

Per capire la portata del fenomeno, basti pensare che nei primi mesi del 2016, ben

il 15% dei migranti arrivati in Italia sono minori non accompagnati. Alla fine del luglio 2016, nel nostro Paese sono arrivati quasi 14mila minori, un numero maggiore a quello complessivo registrato nel 2015.

Impossibilitati a uscire dai centri e a comunicare con l'esterno, senza informazioni sui propri diritti e costretti a vivere in condizioni limite, molti minori preferiscono fuggire. Così si ritrovano senza protezione in un Paese sconosciuto, dove corrono il rischio di cadere nelle mani sbagliate o di finire sulla strada.

La nomina di un tutore per i minori non accompagnati, la presenza di operatori specializzati e il miglioramento delle condizioni di vita nei centri di accoglienza potrebbero essere i primi passi per limitare la fuga dei più giovani. Ma a fianco dell'impegno del nostro Paese, è tempo che l'Europa si prenda fino in fondo le proprie responsabilità.

Altrimenti, di fronte a centinaia di vite in pericolo, a poco saranno servite le parole di cordoglio e partecipazione tributate un anno fa al piccolo Aylan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

